

(«Nemmeno io voglio morire, se è per questo. Tanto più che la capacità di linguaggio serviva a qualche antenato per regolare il pensiero, il comportamento,

e non certo a parlare, cantare,

figurarsi essudare scritte.

Non voglio morire: vorrei prima imparare a dirigere

nominandole idioleticamente le componenti degli atti,

ad articolare, a certificare evolvendole in numeri interi

le cause, le cave, le umide

conseguenze dei corpi»).